



1. Lunedì 13 20.30 **Incontro genitori**
 - per Gruppi di catechesi
 - tutti insieme
2. Martedì 14 16.30 **Incontri Catechesi (Settimana A)**
3. Giovedì 16 febbraio, ore 20.30 riunione **CONSIGLIO PASTORALE**
All'OdG:
 - Attività Caritas e Missioni;
 - Verso l'Assemblea sinodale;
 - 2024: 50° di Mons. G. Lozer;
 - Varie ed eventuali
4. Venerdì 17 20.30 **Adorazione e recita del Rosario per la pace**
5. Sabato 18 11.00 **Battesimo Liam**
6. Domenica 19 15.30 **In oratorio in maschera**



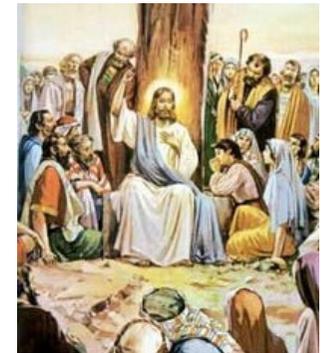
Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

VI DOMENICA DURANTE L'ANNO (12 febbraio 2023)

DAL VANGELO DI Mt (5,17-37).

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.



Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.

Un brano di Vangelo, quello di oggi (qui riportato nella sua versione breve), per dirci come Gesù immagina il comportamento dei suoi discepoli, lui l'"ultimo" Maestro, un Maestro particolarmente autorevole.

La **prima considerazione** proviene dai versetti 17-20. Gesù vuole precisare il suo rapporto con l'Antico Testamento: non è venuto per abolire ma "*a dare pieno compimento*". Sulla linea di Mosè, egli si presenta come il nuovo Mosè che propone una via nuova alla "giustizia", di fatto il giusto modo di essere obbedienti a Dio, di vivere come lui

dispone. Senza mai dimenticare che i cristiani sono i discepoli di Gesù, chiamati a vivere come lui, imparando quindi dalla sua vita più che dalle sue parole, alcuni esempi portati possono aiutare a capire meglio il loro comportamento. Precisando ancora che, riguardo all'osservanza dei precetti, l'invito rivolto da Gesù ha lo scopo di trasformare ogni cristiano in un annunciatore del Vangelo, un missionario, nei confronti di chi ci sta accanto, dentro le nostre case, a scuola, sul lavoro, ecc. Missionari siamo tutti, non solo frater Francesco D'Aiuto in Brasile (ha appena scritto ringraziandoci per la generosa offerta inviatagli).

La **seconda considerazione** consiste nel capire bene dove stia effettivamente la novità comunicata da Gesù. Due "ma" ci aiutano in questa ricerca. Il primo "ma" sta nel fatto che Gesù interiorizza i precetti (i comandamenti), intesi come un'espressione dell'amore di Dio e come tali accolti, per entrare quindi nel suo cuore di Padre. Diventa così prevalente "curare" il cuore e le intenzioni. Il secondo "ma" riguarda il modo di mettere in atto i precetti, accogliendoli cioè come piste per un buon comportamento in grado di esprimere e consolidare la vita spesa per Signore, vivendo in sua compagnia, superando una loro applicazione formale e occasionale. L'evangelista Giovanni, l'apostolo del cuore, osserva come *Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato* (1Gv 2,6), andare oltre una vita di fede concentrata solo su circostanze, occasioni, gesti e non invece su di un cuore che sappia amare come il Signore, verso tutti senza troppi tentennamenti, con decisione. È l'aspetto più innovativo della fede comunicata da Gesù ed è oggi la via più fruttuosa per uscire da una situazione critica nella quale si dibatte la chiesa. Molte discussioni si avverirebbero fuori posto e, invece di fermarsi ad un ripetuto e stantio "chiacchiericcio", come lo chiama papa Francesco, anche noioso, guardare al proprio cuore e vedere se batte all'unisono con quello di Gesù. L'occasione migliore rimane sempre, dopo la s. Messa domenicale, la lettura attenta e pregata del Vangelo.

don Giosuè

Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio"

SEI RIMASTO CON NOI

Sul monte, o Signore, sei scomparso ai nostri occhi,
ma non ci hai abbandonati.

Sei salito alla destra del Padre,
ma sei rimasto sempre con noi.

Sei rimasto nella Parola che a noi sempre rivolgi
e nel pane eucaristico che a noi doni.

Sei rimasto nel volto di ogni uomo
che cerca te, che ama qualcuno, che spera in qualcosa.

Sei rimasto nel nostro soffrire quotidiano
ed anche nella briciola di vita che facciamo nascere.

Alle nostre mani hai affidato la tua opera,
al nostro cuore hai consegnato il mondo.

Resta sempre con noi, Signore, e fa' che noi restiamo sempre con te
perché senza te nulla possiamo fare che sia degno di te. Amen

Carissimo Don Giosuè, molta pace a te e i carissimi parrocchiani.

Grazie infinite per il pensiero, la condivisione, le preghiere e l'aiuto silenzioso, cose preziosissime che rivelano la fede e l'amore verso i poveri. Da parte nostra ci sforziamo di servire questa Chiesa ed i poveri, in un cammino di conversione al quale siamo chiamati attraverso la vocazione missionaria. Chiediamo costantemente allo Spirito il dono della fedeltà.

Grazie per la generosa offerta. Anch'io vi penso sempre e ringrazio il Signore per il dono che siete per me e per noi, in particolare per i poveri che soffrono a causa de tante ingiustizie e oppressioni. Ultimamente sto accompagnando con la preghiera la situazione di salute di Enzo, spero che tutto si possa risolvere per il meglio.

Ti ringrazio ancora, prega per la mia conversione. **Fr. Francesco - Chico**